



E-mail trento@giornoletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

Grandi eventi in montagna, sono pronte le nuove regole

Il documento della cabina di regia. Le linee guida studiate già a gennaio, ora partirà il "percorso partecipato" Limiti al rumore, alla folla e un appello a rispettare la cultura dell'alta quota. Per evitare l'effetto Bob Sinclair



• Tremila spettatori per il concerto di Bob Sinclair a Madonna di Campiglio la prima vera scorsa. Molti meno erano presenti domenica scorsa a San Martino di Castrozza per Giorgio Moroder

ANDREA SELVA

TRENTINO. Gli amplificatori di Giorgio Moroder si sono spenti domenica pomeriggio a San Martino di Castrozza, nel parco di Paneveggio, ma di grandi eventi in quota si parlerà ancora lungo. Anche per capire se sono grandi davvero: c'erano 1.500 persone come ha sostenuto la Provincia di Trento oppure alcune centinaia come hanno sostenuto i partecipanti? Il gioco valeva la candela, considerato anche il costo dell'evento che - secondo quanto appreso dal nostro giornale - sarebbe stato di 60 mila euro? Di certo le regole sui grandi eventi in montagna - tanto invocate in questi giorni - in realtà sono pronte ormai da gennaio, scritte nere su bianco in un documento di 25 pagine che il *Trentino* ha potuto consultare, predisposte da un grup-

po di lavoro nominato dalla cabina di regia sulle aree protette. Toccherà alla giunta provinciale - ora - far partire il dibattito su un tema infuocato, con enormi interessi contrapposti, in cui è in gioco l'utilizzo del territorio di montagna, ma anche cultura e tradizioni.

Le linee guida

Le hanno chiamate semplicemente "linee guida" ma in realtà sono indicazioni ben precise sulla sostenibilità (sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista culturale) dei grandi eventi in montagna. I punti delicati sono soprattutto il rumore provocato dagli impianti di amplificazione e dai mezzi dell'organizzazione, ma anche l'affollamento, i danni provocati al suolo, l'inquinamento luminoso causato dagli impianti di illuminazione ma anche l'opportunità (su questo si potrebbe di-

scutere all'infinito) di organizzare concerti in cima alle montagne, competizioni di corsa verticali o gare di scialpinismo che coinvolgono migliaia di persone in luoghi delicati come un ghiacciaio. Le soluzioni indicate dagli esperti? Le indichiamo nel pezzo qui accanto: in sostanza si tratta di porre un limite (parola usata più volte nel documento) al numero di partecipanti (200, ma dipende dalle situazioni), al rumore, ai luoghi

• Il gruppo di lavoro

Costituito per applicare la mozione del consiglio provinciale

• **Un freno** anche agli eventi sportivi in aree delicate

in cui organizzare questi eventi, ma anche agli orari e alle stagioni (la notte e l'inverno sono i periodi più delicati).

Il gruppo di lavoro

Su questo tema ha lavorato la Fondazione Unesco (concentrandosi in particolare sui raduni con i mezzi a motore) ma anche il gruppo delle aree protette provinciali (servizio che all'epoca era guidato da Claudio Ferrari). Un gruppo composto da Martina Loss (dei selvicoltori trentini), Luigi Casanova (per le associazioni ambientaliste), Sandro de Guelmi (per la Sat), Silvio Grisotto (del parco di Paneveggio), Cristiano Trotter (del Parco nazionale Adamello Brenta), Paolo Nascivera e Enrico Miorelli (Trentino Sviluppo) con la collaborazione di Luciano Mattevi dell'Appa per quanto riguarda l'inquinamento acustico.

Il punto di partenza

Il gruppo si è messo al lavoro dopo la mozione approvata nell'aprile del 2018 in consiglio provinciale (su proposta della consigliera provinciale Donata Borghonovo Re) per impegnare la giunta a individuare le "linee guida" e soprattutto le "attività incompatibili con le peculiarità degli ambienti montani". Una mozione che venne approvata con voti del centro sinistra autonomista (ma con varie eccezioni) ma anche con un voto della Lega (Savoi), dell'attuale assessore Tonina, della Civica Trentina e di Progetto Trentino.

Il confronto

Lo stesso documento prevede ora la partenza di un confronto con i "portatori di interesse" prima di arrivare all'esame definitivo della giunta provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTI CHIAVE

Volume basso, 200 persone al massimo e mai di notte

- **FOLLA:** limitare il numero di partecipanti ai grandi eventi culturali e musicali indicativamente a un massimo di duecento persone, tenendo comunque conto delle peculiarità ambientali e naturalistiche del luogo in cui si organizza l'evento.
- **PERIODO:** evitare l'organizzazione di eventi nella stagione invernale (particolarmente priva di risorse per gli animali selvatici) e nel periodo di riproduzione della fauna.
- **ORARI:** evitare le ore notturne e crepuscolari, in cui gli animali selvatici sono più attivi.
- **LUOGO:** evitare la vicinanza a hot spot naturalistici o areali di presenza di specie di particolare interesse
- **RUMORE:** l'esposizione al rumore è uno dei principali fattori di rischio per il degrado dell'ambiente e per la salute dell'uomo. Là dove possibile evitare l'amplificazione di suoni, evitare la diffusione di suono a livelli superiori ai 40-50db in ambiente naturale, ricorrere a tecnologie di diffusione del suono direzionali, in modo da evitare la dispersione del suono nell'ambiente.
- **LUCCI:** le luci artificiali in ambienti naturali possono avere effetti negativi importanti sugli uccelli che migrano o cacciano di notte. Dove possibile evitare l'illuminazione artificiale. Evitare l'utilizzo di fonti luminose di qualsiasi tipo e modalità dirette verso il cielo o verso superfici che possano riflettere la luce verso il cielo nelle ore notturne.
- **L'ASPETTO CULTURALE:** nel documento c'è particolare attenzione alla cosiddetta "distorsione culturale" con l'obiettivo di porre attenzione all'idea di una "montagna usata come sfondo per manifestazioni che veicolano una cultura urbana, in aperto conflitto con quella alpina, che finisce con l'essere prevaricata".

L'ambientalista

Casanova: «Un lavoro molto partecipato»

TRENTINO. «Un gran bel lavoro, partecipato, dove ognuno ha messo del suo, con numerose riunioni e intese e soprattutto con la partecipazione di tutte le categorie, perché c'era anche Trentino marketing in rappresentanza dell'economia del turismo». Così l'ambientalista **Luigi Casanova** (membro del gruppo di lavoro in rappresentanza delle associazioni ambientaliste) commenta il documento che è stato predisposto. «Alla fine - di-

ne sono uscite linee guida concrete (non si tratta di un documento idealista) e sarei molto deluso e amareggiato se questo documento non fosse oggetto, ora, di dibattito e di confronto. E non dimentichiamo che se le linee guida dovessero restare in un cassetto sarebbe una mancanza di rispetto verso i consiglieri provinciali della scorsa legislatura che hanno dato mandato alla giunta di intervenire sul tema dei grandi eventi».